

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.80
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

BERLINO, 22. — La Camera dei Deputati approvò ottantatré paragrafi della legge sui Circoli, secondo le proposte del governo, respingendo tutti gli emendamenti.

PEST, 22. — Camera dei Deputati — *Helly* propone che s'inviti il governo a fare l'esposizione del suo operato durante la sessione attuale.

Korjzniez propone la revisione del regolamento della Camera.

Simony propone che s'inviti il governo a presentare tutti i trattati conclusi negli ultimi sei anni relativi alle ferrovie, i prestiti e la vendita dei beni dello Stato, ecc.

VERSAILLES 22. — Thiers ebbe una lunga conferenza colla commissione sulla proposta *Kerdrel*.

Domani andrà nuovamente presso la commissione.

Assicurarsi che le difficoltà tendono ad appianarsi.

Dicesi che nella conferenza odierna Thiers espone lungamente la situazione domandando di far cessare lo stato indeciso delle nostre istituzioni, constatando la necessità della forma repubblicana impostaci dalle circostanze. Dichiarò di accettare l'introduzione del regime parlamentare, estendendo maggiormente la responsabilità ministeriale senza però allontanare completamente Thiers dalla tribuna. In cambio di questa concessione, Thiers domandò l'appoggio dell'assemblea per organizzare il potere sul terreno repubblicano conservativo.

MADRID, 22. — Il Bollettino ufficiale sulla salute del Re dice che la giornata di ieri fu migliore.

L'Assemblea federale di Coadixta diede un voto di fiducia al Direttore.

VERSAILLES, 23. — Jeri Thiers nella conferenza colla commissione per la proposta *Kerdrel*, si mantenne fermamente sul terreno del Messaggio e della repubblica conservatrice, dichiarandosi d'altronde pronto a fare tutte le concessioni compatibili coll'interesse pubblico e colla propria dignità. Thiers indicò la necessità di prorogare i suoi poteri, d'istituire una seconda camera e di rinnovare parzialmente l'Assemblea. Ammise la responsabilità ministeriale e la sistemazione dei rapporti fra il potere legislativo ed esecutivo. Sperasi che le ultime difficoltà appianeransi oggi e che la maggioranza della Commissione respingendo il progetto di risposta al Messaggio limiterassi a proporre un ordine del giorno esprimente fiducia ed accetterà la necessità di proporre alcune riforme costituzionali, che discuterà ulteriormente.

BERLINO, 23. — I Governi federali tedeschi decisero di nominare una commissione per elaborare un progetto per l'imposta sugli affari di Borsa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Naturalmente da due giorni non si parla che del divieto del Comizio. Benché il buon senso del quale ve n'è forse più di quello che non si

creda, e le misure di precauzione già prese assicurino pienamente che l'ordine non sarà turbato, pure si fanno, forse a secondo fine, circolare voci così strane ed esagerate, che molti forestieri o non vengono o se ne vanno.]

E questo nuoce al commercio, nuoce ad un numero infinito di persone che avevano fatto i loro conti sull'arrivo dei forestieri. E ne viene per conseguenza che tutti quelli che hanno qualche affare o esercitano qualche commercio, son tutti d'accordo per mandare in quel paese agitazione ed agitatori.

(Fanfulla)

MILANO, 22. — Leggesi nella *Perseveranza*;

Sappiamo che la Giunta municipale, giustamente preoccupata dal timore di una nuova invasione del morbo asiatico, ha fra le altre provvide disposizioni emanate in questi giorni a tutela della salute dei cittadini, ordinato che vengano rigorosamente fatti osservare i regolamenti tutti che riferiscono all'igiene pubblica.

LODI, 21. — Scrivono al *Corriere di Milano*:

L'Autorità giudiziaria di Lodi questa mattina ha emesso mandato di cattura pel signor Enrico Bignami, direttore del giornale *la Plebe*, e pei membri del Comitato firmato nel manifesto.

Il Bignami è stato tosto arrestato dai RR. carabinieri e tradotto in carcere. Pare che sieno stati arrestati anche due altri membri del Comitato.

NAPOLI, 22. — Dicesi che il principe reale e la sua augusta consorte verranno in Napoli nel prossimo dicembre.

MANTOVA, 22. — È imminente l'apertura dell'ercizio del tronco ferroviario da Modena a Rolo.

I lavori di chiusa della rotta di Brede sono cominciati fino da martedì, e vengono condotti con somma celerità sotto la sorveglianza d'ingegneri governativi.

La rotta misura 190 metri; il termine fissato per il compimento dell'opera è di tre mesi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Il *Temps* dice che in ogni caso sembra probabile la dimissione volontaria del Goulard, ministro delle finanze.

— Il *Courrier de Bretagne* annuncia che sei comunardi detenuti nella cittadella di Port-Luis e condannati dai 5 ai 15 anni di carcere, riescirono a fuggire dalla prigione, e non poterono essere ripresi, malgrado le più attive ricerche. Si crede siano riusciti ad imbarcarsi per l'Inghilterra.

GERMANIA, 18. — Scrivono da Berlino che prima della fine del corrente anno avrà luogo una conferenza di ministri tedeschi per accordarsi su l'ordinamento giudiziario nell'impero, e specialmente per risolvere la questione di creare una Corte suprema comune.

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. — Destò indignazione generale lo scandalo parlamentare avvenuto alla Dieta ungherese.

I deakisti intendono dare a Lonyay piena soddisfazione degli insulti ricevuti.

Il conte Lonyay venne invitato alla mensa imperiale a Gödöllö.

Deak è sofferente; qualora al ministero non venga data soddisfazione esso è risoluto di dimettersi.

20. — Si ha da Pest:

L'azione commessa da Czernatony, intorno alla quale il ministro Lonyay disse nel Parlamento ungherese che correvano voci cotanto strane, e sulle quali il suo amico Bitto potrebbe dare spiegazioni, sarebbe questa: che, durante la emigrazione ungherese, lo Czernatony avrebbe fatto da agente del Governo austriaco; onde, il club ungherese di Parigi lo espulse dal suo seno come traditore. Bitto avrebbe steso il verbale di questa decisione.

INGHILTERRA, 17. — Il nuovo lord mayor di Londra ha preso, al principio del nuovo suo regno, una eroica decisione sopra le numerose agenzie di scommesse, (*betting clubs*) esistenti in special modo nella city. Quattro forti distaccamenti di *policemen*, muniti degli indispensabili *warrants*, penetrarono in quei clubs e presero nomi, indirizzi ed età delle moltissime persone che vi si trovavano, arrestando trenta tenitori di registri di scommesse (*bookmakers*).

— Si parla del matrimonio del principe Alfredo d'Inghilterra, con una delle figlie del re Giorgio d'Annover.

CORTE D'ASSISE

Causa contro Sartori Antonio chirurgo maggiore di Este, imputato di falso in perizia.

Presidente C. GALASSI

Suman } Giudici

Rana }

Pubblico Ministero c. Costa

Parte civile

Avv. Cocchi - Avv. Clemencij

Udienza del 22 novembre.

(Continuazione).

Moraro Giovanni, carabiniere stanziato ad Este assistette alla esumazione dell'8 settembre per ordine de' suoi superiori. Dice che l'operazione cominciò circa alle 6 pom. Non sa dove il Sartori abbia tagliato il cadavere, udì di 18 coste rotte, ma non vide a mostrare altro che una costa che oscillava; non ricorda chi abbia riposto il cadavere nella cassa. Dice che il Chiavellati si dipartiva talora di alcuni passi e poi ritornava.

Bovetto Luigi di Alessandro, hovaio, dice di essere stato a scavare il cadavere in quel giorno. Indica la profondità alla quale si trovava la fossa (ci pare indichi colla mano un metro circa). Dice che la cassa fu estratta orizzontale. Non conosceva vivo lo Scarparolo. Il coperchio incipio dal peso si drizzò, quando vi posero sopra il cadavere. Non sa dire nulla sulla sezione. Ricorda che nel sotterrare nuovamente la cassa vide una fessura per la quale entrò la terra, e che sopra la sepoltura fu fatto il solito tumulo.

Confrontato col Carretto disdice in parte l'ultima circostanza.

Colognese G. B. fu Pietro, detto Radicchio, usciere municipale di Este.

Andò a piedi, per fare il suo dovere alla esumazione, facendosi portare là del cloruro di calce e dell'acido solforico per la disinfezione. Da estesi ragguagli sulla operazione eseguita, conformi a quelli depositi dagli altri; non vide ad aprire il petto. Dice che il morto

fu posato poi sul fianco sinistro e vennero tagliate le carni tra le coste e mano mano queste cadevano all'esterno. Tali coste furono tre ed erano tagliate ad uso *braziuolo*. Egli non ha veduto altro perchè si occupava a gettare il cloruro; ne gettò anche dentro la cassa. Poi questa venne sotterrata, ed avendo veduto che per una fessura vi entrava la terra, rimproverò i seppellitori.

Aveva 7 chilogrammi di cloruro; prima ne mise in quattro vasi e vi versò sopra l'oglio fumante. Ne gettò sempre in qua e in là *anca par scherzar perchè quella gente tabavasse*, e due o tre manate nella cassa. Non ha visto ossa staccate; il medico Sartori operava stando in ginocchio.

Alla domanda del P. M. Non ha veduto che si volesse il cadavere colla schiena in su; il viso di questo era color cenere.

La difesa fa rilevare che nell'esame scritto il teste avea detto d'essersi stupito che nella seconda esumazione si fossero trovate intiere le coste, mentre ne avea egli vedute tre dal lato sinistro, non rotte, ma cader sciolte.

Andò a casa colla vettura del dottor Sartori che lo avea invitato e lo trovò come al solito; il medico non era certo ubriaco.

Non sa indicare al dott. Ronconi che ne lo richiese, se parte del cloruro di calce gettato sul cadavere sia andata sulla testa.

Alle domande d'un giurato, il quale osserva che nel modo descritto le coste avrebbero dovuto cadere verso l'interno e non verso l'esterno, risponde che tagliando il medico le accompagnava e poi cadeano da sé.

Bertolo Federico carabiniere. Richiesto dal Procuratore del Re si recò ad assistere alla perizia. Egli non sa precisare alcuna circostanza perchè stette al cancello a trattener la gente. Segui il giudice ad operazione finita e assicurò che al momento di stendere il verbale c'erano entrambi i medici.

Fu egli che procedette all'arresto del Rizzo dietro mandato scritto dall'autorità giudiziaria.

Barin Sebastiano, d'anni 17. Prima di giurare dice che egli non si ricorda niente: pare invaso da paura.

Dice di essere passato davanti al cimitero, di aver dato un'occhiata dentro non vedendo niente di preciso e di non essere stato presso al cadavere.

Venne poi chiamato in canonica dove gli chiesero se conoscesse lo Scarparolo quando era vivo e rispose che si perchè gli era amico.

Il Pres. gli fa osservare che nell'esame del 21 aprile 1872 disse di essere stato chiamato presso al cadavere e di averlo riconosciuto.

Per quanto venga richiesto con interrogazioni dal Presidente e dalle parti, non c'è caso di poter cavare dalla bocca del teste risposte sicure sull'argomento. Conferma la sua precedente deposizione e non sa disdire ciò che è scritto nel verbale d'esame.

Andava spesso a nuotare collo Scarparolo e sempre dopo mezzo giorno.

A questo punto il Presidente riceve dalla posta un'altra lettera anonima il cui indirizzo è scritto col carattere di quella della mattina. Il Presidente, senza aprirla, invita chi ha qualche cosa da dire a farsi avanti giacchè egli è chiamato a fare giustizia e non a servire a ridicolaggini o ad intrighi. (Segni di approvazione).

Scarparo Antonio. Udita la notizia che il tribunale era venuto a Motta a fare la esumazione andò al cimitero. Dice prima di aver veduto il morto ma di non essere sicuro di avere in esso riconosciuto lo Scarparolo; poi si corregge e dice di averlo in fatto riconosciuto. Vide le budelle gonfie; udì i me-

dici a dire che non c'era acqua; ha veduto volare il cadavere di fianco e pronò. Udì che c'erano coste rotte.

Fu in canonica dove disse al giudice di aver riconosciuto il cadavere.

Fornasiero Giuseppe, villico. Aiutò a dissotterrare il cadavere e a risepellire la cassa; stette lontano durante l'operazione, nè sa riferirne.

Mistrello Gaetano di Francesco, falegname, campanaro della Motta. Conobbe lo Scarparolo e fu con esso in relazione; sa che è stato ammalato 29 giorni; lo vide la sera del 1° agosto perchè venne in casa sua a chiedergli un fiammifero, con Fante Isidoro. Subito dopo Scarparolo andò per di dietro della casa del teste alla propria casa ed il teste col Fante si diede a suonare l'*Ave Maria*. Udì dopo dire dalla gente che lo Scarparolo era rimasto a letto per le percosse ricevute quel giorno. Fu a casa dell'ammalato una volta ma non gli parlò.

Udì una volta il Rizzo a dire: «Lunga ma sicura, el me la pagherà.»

Assicura di non aver accompagnato a casa il ragazzo in quella sera.

La P. C. chiede che si domandi al teste se durante la malattia avesse parlato colla nonna dello Scarparolo.

Il teste risponde che ella gli domandò se fosse stato chiamato al tribunale soggiungendo: «Voi potete dire che Rizzo ha percosso mio nipote.» Avendo il teste risposto che non potea dir niente perchè non c'era presente ella riprese che quando fossi chiamato *diga pulito che in fine la me farà un regaletto*.

L'udienza è chiusa alle ore 5.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio provinciale. — Viene approvata senza discussione la deliberazione d'urgenza 8 novembre della Deputazione pel sussidio di lire 6000 a favore dei danneggiati dalle inondazioni.

Data comunicazione dalla Deputazione di alcuni documenti relativi alla rete ferroviaria della regione veneta, si passa al terzo argomento dell'ordine del giorno:

Deliberazioni sulle proposte della commissione ferroviaria relative alla deliberazione 2 agosto 1872 del Consiglio Provinciale.

Il cons. Maluta legge la relazione della commissione sull'operato di essa in generale e cede poi la parola al cons. Carazzolo il quale legge la relazione della sotto commissione incaricata di studiare la questione della linea Mantova-Legnago-Este-Monselice-Chioggia la quale si trova prossima a soluzione definitiva.

Riprende il cons. Maluta la relazione della sotto commissione incaricata delle trattative per la ferrovia Pado va-Bassano riferendo sull'accennato accordo fra le provincie e sulle condizioni offerte dalle società costruttrici. Accenna alle linee Belluno-Castelfranco e Mestre-Trento ed al possibile allacciamento colla linea Padova-Bassano. Ricorda per ultimo il voto del Consiglio Comunale di Padova e le preoccupazioni della commissione per tale voto. Prima dunque di fare proposte definitive la commissione presenta al Consiglio i seguenti due quesiti:

« Crede il consiglio provinciale che si deva riaprire la discussione sul tracciato della linea Padova-Bassano? »

In caso di risposta affermativa al precedente, si intende di deviare dalla linea Padova-Limena-Cittadella-Bassano?

Il cons. Colletti dice che si deve rispondere affermativamente al primo quesito per ben esaminare di nuovo la questione. Espone i motivi per i quali ora è preferibile la linea che tocca Camposampiero, motivi esposti nel Consiglio Comunale dal Presidente, da lui e da altri. Afferma essere stata intenzione della Giunta e del consiglio che, toccato Camposampiero, la linea andasse a Cittadella. Conclude dimostrando come il Consiglio Provinciale tornando sulle proprie determinazioni e forse modificandole non faccia cosa meno che conveniente.

Il cons. Tolomei dichiara che egli sempre nel sostenere la linea di Camposampiero ha avuto in animo che la linea dovesse poi passare per Cittadella e non diversamente.

Il cons. Chinaglia spiega come nella seduta dell'aprile egli non votasse l'ordine del giorno Maluta perchè proponeva una linea media che non passava per paesi popolati, ma che se il cons. Tolomei non avesse ritirata la proposta della linea Camposampiero l'avrebbe votata come la voterà adesso.

Il cons. Cittadella dice che i nuovi fatti sopraggiunti e le nuove cognizioni acquistate fanno che egli pure in oggi cambi il suo voto sostenendo la linea di Camposampiero.

Il cons. Trieste pure disposto a votare per Camposampiero a cagione delle cose sopravvenute vorrebbe che questa fosse l'ultima deliberazione e vorrebbe quindi che non si decidesse se non quando si avesse sott'occhi il piano tecnico ed economico della nuova linea.

Il cons. Beggato è della opinione del cav. Trieste e propone a nome anche di alcuni colleghi un ordine del giorno in quel senso.

Dopo breve discussione d'ordine viene messo ai voti ed approvato all'unanimità l'ordine del giorno Colletti in risposta al primo quesito della commissione.

Il Consiglio delibera di tornare sulle proprie deliberazioni.

Il cons. Beggato svolge la sua proposta che viene ad essere un emendamento delle proposte della commissione generale del consorzio delle tre provincie di Padova, Vicenza e Treviso riguardante il tracciato delle linee e la decisione delle spese e degli utili, e cioè: «La provincia di Padova si riserva di variare il tracciato facendo passare la linea per Camposampiero, si addossa la spesa maggiore dipendente dalla variazione e si impegna di sciogliere la riserva entro 50 giorni.

Il cons. Trieste si riserva di presentare ulteriori proposte colle quali si incarica la Giunta di far stendere il progetto tecnico, di fare un piano finanziario, di chiedere ai Comuni il loro eventuale concorso per le due linee e fare i confronti relativi, e si concedano alla Deputazione stessa i fondi necessari per tali studi.

Il cons. Jacur trovando necessaria la più prossima decisione e costruzione della linea perchè il commercio non si diriga da un'altra parte vorrebbe limitata la riserva a 30 giorni.

Il cons. Beggato accetta.

Il cons. Maluta si trova nella necessità di imitare quei suoi colleghi che vollero giustificare il loro cambiamento di voto. Espone le sue opinioni e il suo operato dall'origine della questione. Dice come al 9 aprile sostenesse la linea che tocca Camposampiero. Più tardi, appartenendo alla commissione incaricata di studiare la possibile costruzione delle linee interprovinciali, fu per voto del consiglio introdotto nella commissione unica che era la fusione di quella e dell'altra per la linea Padova-Passano.

In tale Commissione egli venne eletto membro della sotto-Commissione per la linea Padova-Bassano ed egli credendo suo dovere di assoggettarsi al voto del

Consiglio provinciale dovette da allora sino ad oggi farsi fautore della linea diretta. Oggi che il Consiglio vuol tornare sulle sue deliberazioni è ben lieto di poter ancora votare secondo le proprie idee e sosterrà quindi Camposampiero.

Il cons. Maluta legge poi una lettera del comm. Lampertico colla quale quel Presidente della Commissione provinciale di Vicenza, dichiara che quella Commissione, pur preferendo la linea Padova-Limena-Bassano, non ha ostacoli da fare a [che Padova cambi il tracciato purchè si addossi la maggior spesa che fosse per derivare da tale cambiamento.

Messa ai voti la proposta Beggato è approvata alla unanimità.

Non accettando la deputazione le proposte Trieste, il cons. Carazzolo formula una sua proposta di seguito a quella del cons. Beggato la quale è dalla deputazione accettata. Con essa si dà incarico a questa di fare gli studi per la nuova linea e a riferirne al Consiglio non più tardi che entro 30 giorni.

Fatte dai cons. Chinaglia e Breda Enrico alcune raccomandazioni alla deputazione perchè spinga le trattative per altre linee, la seduta è sciolta.

Lotto. — L'estrazione che pubblicammo ieri non era esatta.

In luogo del 26 venne estratto il 46.

L'errore deplorabile non fu nostro, ma dell'Agenzia telegrafica, il cui dispaccio conserviamo.

Elezioni commerciali. — Il pro-Sindaco notifica che nel giorno di domenica 1° dicembre pross. venturo alle ore 9 ant. precise gli Elettori commerciali di questa provincia sono convocati per eleggere otto Consiglieri della Camera in surrogazione di quelli che escono di carica per anzianità di nomina. L'adunanza avrà luogo nella sala della camera stessa sita in Piazza Unità d'Italia.

Qualora le operazioni elettorali non potessero in detto giorno ultimarsi verranno continuate nel giorno successivo.

Associazione per le Scuole serali e festive professionali.

Non avendo, per mancanza del numero legale, avuto luogo la generale adunanza convocata pel giovedì u. s., giorno 21, i signori soci vengono invitati in seconda convocazione pel giovedì p. v., giorno 28. La riunione si terrà presso l'Istituto tecnico professionale, Via Schiavin, alle ore 7 1/2 pom. Padova 23 nov. 1872.

La Presidenza.

R. Università. — Nell'albo universitario trovasi esposto il seguente avviso:

È aperto il concorso a tutto il giorno 20 del p. v. mese di dicembre al posto biennale di assistente alla cattedra di mineralogia e geologia coll'annua remunerazione di lire 1037, decorabile dal giorno in cui il nominato avrà effettivamente assunto l'ufficio.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere prodotte a questa direzione corredate dei seguenti documenti:

- a) certificato di nascita;
- b) certificato municipale sul domicilio, sulla condizione civile, sulla moralità e sullo stato celibe;
- c) attestati degli studi percorsi;
- d) diploma di laurea in medicina o in chimica, o in matematica ottenuto dalla R. Università di Padova, oppure diploma di laurea nelle scienze fisico-chimiche o in istoria naturale rilasciato dalle altre Università del Regno;
- e) qualunque altro documento, che fosse trovato utile di produrre.

Teatro Garibaldi. — La beneficiata di ieri sera riuscì molto brillante. Il sig. Louis Godfroy ha eseguito dei salti meravigliosi, il pubblico ne ha rimunerato con applausi vivissimi.

Ufficio delle Stat e Civile di Padova.

Bullettino del 23 novembre 1872
NASCITE. Maschi n. 1, femmine n. 0.
MATRIMONI CELEBRATI. — Meneghetti Francesco di Gaetano, celibe, villico, di Terranegra, con Faggin Maria fu Giuseppe, nubile, villica, di Volta Berozzo.
 Perosa Ferdinando fu Giacomo, celibe, calzolaio, con Moriago Caterina fu Antonio, nubile, cucitrice, entrambi di Pad.
MORTI. — Nell'Istituto Esposti. — Una bambina di un mese.

R. Osservatorio Astronomico di Padova

25 novembre
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Pad. ore 11 m. 47 s. 17,8
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 49 s. 44,9
Osservazioni meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

25 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	761,8	760,4	759,8
Termometro centigr.	+9 0	+10 8	+9 9
Tens. del vap. sat.	8,57	9,05	8,87
Umidità relativa . . .	100	94	97
Direz. e forza del vento	NO O E	1 E	1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	nebb.	nebb.	nebb.

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24
 Temperatura massima — + 10,9
 minima — + 9,6

ACQUA CADUTA DAL CIELO
 dalle 9 p. del 23 alle 9 a. del 24 mill. 1,1

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta del 23 novembre 1872).

Presidenza Biancheri

(Per dare ai nostri lettori un resoconto più esteso delle sedute della Camera, cominciando da oggi riprodurre giornalmente quello che la *Gazzetta d'Italia* si procura per telegrafo da Roma)

La seduta è aperta alle ore 2 30 colle solite formalità.

Nicotera domanda l'urgenza per il progetto di legge relativo ai provvedimenti nei danneggiati dalle inondazioni. |

Massari (segretario) legge tre progetti di legge di iniziativa parlamentare proposti dagli onorevoli Marizzi, Bertani e Righi, dei quali fu autorizzata la lettura dal Comitato privato nella seduta di stamani.

Il primo di questi tre progetti riflette il matrimonio civile, e propone l'aggiunta di due articoli alle disposizioni attuali del Codice.

Riboty (ministro della marina) presenta il progetto di legge per la leva marittima, che è dichiarato d'urgenza.

Continua la discussione sul bilancio di prima previsione del Ministero di grazia e giustizia.

Della Rocca, parlando sul capitolo 1° (Ministero personale) si oppone al maggiore stanziamento di lire [27.600] domandato per il ruolo organico.

Messedaglia (relatore) difende la proposta ministeriale, dimostrando come l'aumento sia richiesto dalle esigenze del servizio.

Paternostro si associa al voto manifestato dalla Giunta nella sua relazione, che gli organici generali dei Ministeri debbono essere regolati in modo fisso per legge.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) spiega come con l'aumento proposto si tratta specialmente di uniformare il Ministero di grazia e giustizia agli altri Ministeri, distinguendo il suo personale nelle tre categorie d'ordine, di concetto e di ragioneria.

Della Rocca modifica la sua proposta, presentando il seguente ordine del giorno: «La Camera, lasciando impregiudicata la questione [degli organici], passa alla votazione dell'articolo primo.»

È accettato concordemente dalla giunta e dal Ministero.

Minghetti ricorda che il Ministero si propose di migliorare le condizioni degli impiegati.

Domanda se i provvedimenti per gli

alloggi relativi agli impiegati residenti in Roma bastano di fronte ai crescenti bisogni, e se proporzionalmente non si sentano eguali bisogni anche in altre città.

L'Austria entrò già in questa via; occorre che l'Italia faccia altrettanto a vantaggio dei suoi impiegati.

Raccomanda al Ministero di occuparsi di tale argomento.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) risponde che si sta studiando se convenga adottare qualche provvedimento.

Minghetti ringrazia il ministro di questa dichiarazione, ed attende di conoscere i risultati nei bilanci di definitiva previsione.

I capitoli 1 e 2 sono approvati.

Si passa al cap. 3, Magistrature giudiziarie (personale).

Alli-Maccarani chiede che si formi una graduatoria generale, sola per tutta la magistratura.

De Falco (ministro) dice che l'abolizione delle graduatorie speciali occorre sia ordinata per legge; il Ministero non potrebbe decretarla. Ricorda la legge sul riordinamento giudiziario che sta per discutersi nel Senato; si potrà di esporre in proposito delle graduatorie in quella legge.

Puccioni deplora le condizioni dei magistrati e il loro passaggio dal ministero pubblico alla magistratura giudicante.

De Falco (ministro) riconosce l'esiguità degli stipendi della magistratura; spera che in seguito le finanze permetteranno di provvedervi. Quanto al lamentato passaggio, assicura che se ne fa parcamente uso.

(Segue nella seconda edizione).

COMITATO PRIVATO DELLA CAMERA

Stamani il Comitato privato della Camera ha tenuto una riunione. Era all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge per modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Fu proposta la pregiudiziale, se tal progetto dovesse, o no, essere ammesso alla discussione.

La disputa fu lunga ed animata.

La conclusione è stata, che il progetto Lanza è stato respinto con 70 voti contro 30.

Il presidente del Comitato è stato incaricato di nominare una Commissione per riferire alla Camera nel senso di rigettare il progetto in questione.

ULTIME NOTIZIE

Le cose in Francia sembrano inclinare alla conciliazione, resa più facile dalla paura dell'ignoto, cui nessuno dei partiti si sente la forza di affrontare, qualora il sig. Thiers abbandonasse il potere.

I giornali di ogni colore parlano in questo senso, e se vi ha una differenza fra loro essa deriva dai motivi che consigliano l'uno e l'altro dei partiti ad accettare la posizione qual è, o quale al sig. Thiers piacerà di farla. La destra pura, malgrado il suo broncio, è in via di rassegnarsi, per scongiurare il pericolo che il presidente pieghi ancor più alla parte avversaria: la sinistra lo appoggia forse colla speranza lontana o di padroneggiarlo o di raccogliergli l'eredità, e maneggia nei dipartimenti per assicurarsi sempre più il favore delle classi operaie. Il sig. Thiers ha troppo grande abilità per non saper navigare in mezzo a queste due forze, creandosi una maggioranza fedele coi due centri.

In tal caso le riforme costituzionali, salvo quei colpi di testa dei quali la Francia ci diede troppo spesso lo spettacolo, possono garantirle alcuni anni di una vita precaria sì, ma tranquilla quanto basta per facilitare l'opera della sua riorganizzazione.

Tutto sta che la vacanza del potere non derivi da una causa naturale superiore ai calcoli umani: l'età del Presidente.

L'Italia crede che S. M. il Re sarà di ritorno in Roma lunedì 25 corrente.

La *Gazzetta d'Italia* contiene il seguente dispaccio particolare.

Roma 23, ore 5 1/4.

I delegati del proibito Comizio del suffragio universale terranno questa sera l'ultima adunanza.

Stamani sono arrivati a Roma un ba- taglione di bersaglieri ed un reggimento misto di fanteria.

La guardia nazionale è chiamata sotto le armi per domani mattina alle ore 8.

Secondo la *Gazzetta d'Augusta* il conte Arnim succederebbe in Roma al conte Brassier de Saint-Simon quale ambasciatore di Germania: il conte Eulenbourg, attuale ministro dell'interno a Berlino rimpiazzerebbe Arnim a Parigi.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Circo Equestre fratelli Godfroy, 19.a rappresentazione ore 8.

BIRRARIA, S. FERMO. — Concerto vocale Salardi, ore 7 1/2.

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

OCCASIONE

STOFFE tutta seta rigate per vestiti da Signora, L. 4 25 il metro (equivalente L. 2 75 il braccio).

Speciale assortimento

STOFFE per uomo e donna, TELERIE garantite, FAILLE, GROS, VELLUTI tutta seta e TAPPEZZERIE.

Sebastiano Casale.

Padova.

AVVISO

Giacomo Carlucci, allievo, e maestro un tempo dell'Istituto de' ciechi di Padova, terminato il giro come concertista di pianoforte, e di organo, per l'Italia, e parte della Germania, si offre a dar lezioni di armonia, contrappunto e di organo a tutti coloro, che credessero approfittarne, compresi ancora gli istituti tanto maschili, che femminili. La sua abitazione è posta in via S. Leonino, casino Pacchierotti, numero 2631, Piazza Vittorio Emanuele.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

1) Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa **Revalenta Arabica Du Barry di Londra** la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi. Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni oroniche, emorroidi, glandole ventose, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tinnitini di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Gura n. 69,121
 Szelevery (Ungheria) 27 maggio 1867.
 Mia moglie, che per più anni aveva sofferto d'insipienza, d'insonnia, di debolezza e di dolori, e che innanzi aveva ricorso a tanti rimedi e ad ogni sorta di bagni, trovò ora perfettamente ristabilita grazie alla vostra **Revalenta Arabica** e posso perciò con piena fiducia raccomandare questo eccellente cibo a tutti gli ammalati. Ho l'onore di dichiararmi con profonda riconoscenza.

Vostro dev. servo
 GIUSEPPE VISLA medico

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatolette di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatolette da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry & Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato** in polvere o in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenosi, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non dover confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Rovigo, farm. Varasconi — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Cagnoli — S. Vite al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gian. Ghisli farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Fillipuzzi, Comessati — Venezia, Ponesi, Zampronici, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza, Luigi Masiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, L. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, F. Cottini, L. Dismuti.